

A causa del MEC una spinta ulteriore all'aumento dei prezzi

# 200 miliardi di dazi sugli alimentari importati

Il governo si rifiuta di fare ricorso a « misure di salvaguardia » — La denuncia alla Camera del compagno Marras

Senato

## Maggioranza in disaccordo sui fondi di investimento

Gli interventi dei compagni Fortunati e Mammucari

Il dibattito sulla istituzione dei fondi comuni di investimento ha concluso la prima fase del suo iter parlamentare ieri sera al Senato con la replica del ministro del Tesoro Colombo agli oratori intervenuti nella discussione generale. Si dovrebbe tornare secondo la prassi normale a passare alla discussione dei singoli articoli e degli emendamenti. Ma essendo il provvedimento una delle questioni di disaccordo politico fra i socialisti (che hanno convenuto anche ieri con i comunisti del senatore Formica l'opposizione a numerosi e importanti aspetti della legge) e gli altri partiti della coalizione governativa a quattro cui si sta cercando di dare vita il seguito della discussione è rinviata a quando sarà risolta la questione del governo.

Prima della replica del ministro avevano parlato per il gruppo del PCI i compagni Fortunati e Mammucari. L'istituzione dei fondi comuni di investimento è un aspetto fondamentale della legge il fatto che i fondi saranno gestiti da società private e il trattamento fiscale dei proventi rimasti alla gestione dei fondi stessi.

In realtà — ha affermato il senatore comunista — si tende per questa via a restringere il risparmio e a creare una premessa di un mercato azionario stimolato dalla dinamica del profitto rispetto all'intervento pubblico nella programmazione degli investimenti. Si tende inoltre a creare una inammissibile area di evasione fiscale in contrasto con gli interessi e le garanzie ai piccoli risparmiatori.

Fortunati ha concluso ricordando le richieste dei comunisti all'eliminazione delle esenzioni fiscali sui profitti e sulla imposta di successione. Il suo obbligo da parte delle società di comunicare all'amministrazione finanziaria dello Stato nominati almeno tutti i proventi distribuiti in agevolazione di uno anche man tenga la progressività dell'imposta voluta dall'istituzione a carico dei redditi non di lavoro.

La situazione italiana — ha detto il compagno Mammucari — è caratterizzata dalla debolezza del mercato interno, dalla crescente concentrazione del capitale straniero soprattutto americano in tutti i settori chiave dell'economia. In tale situazione la legge sui fondi comuni non raggiunge lo scopo di impedire fenomeni degenerativi di speculazione sui capitali e l'uso speculativo dei fondi raccolti in realtà con questa legge si favorisce il rastrellamento del risparmio da parte dei grossi complessi industriali e finanziari si rafforza il processo di concentrazione del capitale e quindi il potere economico e politico dei grandi complessi finanziari privati si favorisce infine la subordinazione dell'economia italiana a interessi stranieri.

Il ministro Colombo nella replica ha ribadito che fra i principali motivi che avrebbero ispirato il provvedimento sta sarebbe la tutela del piccolo risparmio che dovrebbe però essere conferito alla gestione di « grandi gruppi finanziari » privati ha poi cercato di respingere l'accusa secondo cui attraverso i fondi si vogliono costituire nuovi privilegi per i più ricchi.

Illustrando l'esigenza di mettere freno alla fuga di capitali all'estero Colombo ha fornito l'impressionante cifra di millequattrocento miliardi di lire trasferiti all'estero nel '69.

Al termine della seduta il compagno Magno ha chiesto il passaggio urgente all'ordine del giorno del suo disegno di legge per la sospensione della elezione nelle mutue dei lavoratori diretti fino alla riforma del sistema elettorale vigente. Il disegno di legge è stato approvato dalla decima commissione del Senato fatto proprio anche dal PSIUP e dal PSI ha lo scopo di evitare che la nomina in vista della riforma elettorale si affretti a porre termine al rinnovo degli organi dirigenti delle mutue ricomposti di nuovo a brogli e sopraluoghi.

È stata discussa ieri alla Camera la conversione del decreto legge già passato al Senato riguardante i regolamenti del MEC nei settori del zucchero delle piante vive e dei prodotti della floricoltura del latte e dei prodotti lattiero caseari delle carni bovine e dei prodotti trasformati a base di orfiori (colli). Il PCI votò contro (e anche il PSIUP, per il quale ha parlato Carrara Soutour) perché come ha detto il compagno MARRAS questo provvedimento amplia e consolida quel regime protezionistico e autarchico del Mercato comune che è una delle fonti principali per l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. I dati dell'ISTAT segnalano per gli ultimi dodici mesi, un aumento dell'8 per cento nei prezzi all'ingrosso e un aumento inferiore ma sempre rilevante e soprattutto destinato a crescere se non si cambierà politica nei prezzi al dettaglio.

Ciò non può non suscitare profonda preoccupazione per le conseguenze che provoca sul tenore di vita delle masse lavoratrici italiane le quali rischiano anche per questa via di vedersi ritogliere le conquiste salariali strappate con le lotte dell'autunno Marras ha quindi sottolineato l'assurdità di una situazione nella quale l'agricoltura italiana continua a rimanere alle agricole colture europee più forti attraverso il sistema dei prelievi doganali e dei versamenti alle casse comunitarie il nostro paese è infatti costretto ad acquistare i prodotti lattiero-caseari zootecnici e per altri settori anche cereali (il di cui è grande importatore) nel mercato extra comunitario. Nello stesso tempo i prodotti importati dai paesi extra comunitari che all'origine costano meno salgono di prezzo per l'imposizione fiscale alla frontiera. Il bilancio 1970 prevede per quest'anno un'entrata annua al fisco di « oltre 10 miliardi » di duecento miliardi che del resto non servono nemmeno all'agricoltura italiana perché dovranno essere versati quasi per intero nelle casse del MEC.

Oltre che per ragioni di carattere costituzionale e in una rinnovata critica alla mancata consultazione preventiva del Parlamento i comunisti si oppongono dunque alla conversione del decreto legge per una precisa ragione congiunturale che conferma la validità delle loro posizioni nei confronti della politica che il governo italiano segue nel campo agricolo comunitario. Marras ha concluso ricordando che l'articolo 10 dello stesso decreto contiene una clausola di salvaguardia dando la possibilità di prendere « misure appropriate » nel caso di « gravi perturbazioni dei mercati ». Ma come in questo momento sarebbe opportuno ricorrere a tale clausola per un paese come l'Italia allo scopo di assistersi almeno l'importazione di prodotti zootecnici a condizione di favore fuori del Mercato comune.

Ciò porterebbe ad alleviare in parte le tensioni inflazionistiche in atto, che non nascono dalle conquiste salariali dei lavoratori ma da una politica fatta nell'interesse dei gruppi monopoli.

È stato anche discusso il decreto legge che proroga al 28 febbraio la chiusura della contabilità relativa all'esercizio 1969. I comunisti tramite il compagno VESPIGNANI hanno annunciato che si asterranno.

In apertura di seduta erano state svolte alcune interrogazioni. Rispondendo ad una di esse presentata dal compagno Cesariani NICCOLAI e da altri deputati toccati il rappresentante del governo ha detto che sono in corso i lavori del terzo lotto della superstrada Firenze-Pisa Livorno e che è stata ultimata la progettazione dei tronconi verso Firenze. Non è invece alcun progetto per la superstrada Poggioneri-Osteria Bianca Montecatini Niccolai si è dichiarato solo parzialmente soddisfatto ricordando che le esigenze di una superstrada a traffico differenziato che colleghi Firenze con Livorno attraverso Pisa sono state per anni dalle amministrazioni democristiane e venute sempre più pressanti e che si vogliono costruire di nuovo a brogli e sopraluoghi.

Il ministro ha risposto che il gruppo dirigente del MEC ha deciso di assicurare che per l'esercizio 1970 è stato predisposto un primo stanziamento di 11 miliardi e che si sta lavorando alla proposta di legge. Andreotti Pirelli ha detto di non essere in grado di assicurare che per l'esercizio 1970 è stato predisposto un primo stanziamento di 11 miliardi e che si sta lavorando alla proposta di legge. Andreotti Pirelli ha detto di non essere in grado di assicurare che per l'esercizio 1970 è stato predisposto un primo stanziamento di 11 miliardi e che si sta lavorando alla proposta di legge.

La responsabilità di questa situazione ricade completamente sul gruppo dirigente del MEC. È incredibile ma le vendite lunghe e tormentate di questo provvedimento sono strettamente eguate a contrasti tra le fazioni di destra e sinistra. Sotto la pressione delle agenzie e delle lotte che i ceti conducono da anni Andreotti e Pirelli quest'anno al ministero segretario della DC con la sua politica di « non fare il diavolo a quattro ».

# Domani una grande giornata di lotta per le riforme contro la repressione

# Da migliaia di assemblee operaie risposta ai tentativi reazionari

Lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil ha avuto vaste adesioni - Alle manifestazioni previste nelle varie città dirigenti confederali - Le Acli invitano i lavoratori a partecipare alle iniziative previste nelle varie città - Piena solidarietà della Lega delle Cooperative con le migliaia di denunciati - Nuovi gravi episodi di repressione



## Soriano Ceccanti a casa per un anno

Soriano Ceccanti, lo studente pisano diciassettenne ferito alla colonna vertebrale durante le cariche poliziesche alla «Bussola» la notte di Capodanno del 1968, è giunto ieri all'aeroporto di Torino-Caselle, proveniente dalla Cecoslovacchia. Ceccanti, nella foto tra la sorella Irma e il fratello Sauro che lo hanno accolto al suo arrivo, si tratterà in Italia per circa 1 anno per poi tornare in Cecoslovacchia e riprendere le cure specializzate per la riattivazione delle funzioni motorie. Le condizioni del giovane denotano un certo miglioramento.

Accolta dal Tribunale la «linea Calamari»

# La grave sentenza al processo di Pisa

Condannati (per un totale di 16 anni, 8 mesi e 65 giorni di reclusione) dodici dei 24 giovani imputati — Il pubblico ha espresso il proprio dissenso

Dal nostro inviato

PISA 4. Gravissima sentenza del tribunale di Pisa per i fatti del 27 ottobre 1969. 12 dei 24 imputati sono stati condannati complessivamente a 16 anni, 8 mesi e 65 giorni di reclusione. Il tribunale dopo sei ore e mezzo di discussione in camera di consiglio ha emesso una sentenza che accoglie nelle sue linee generali le proposte e le indicazioni avanzate dai P.M. gli imputati sono tutti i manifestanti antifascisti che il 27 ottobre furono caricati dalle forze di polizia durante la manifestazione di raduna sediziosa, resistenza e violenza a pubblico ufficio. Il blocco stradale e lesioni volontarie. In poche parole il tribunale presieduto dal dott. Marcello anche se ha di mezzo le richieste del P.M. (che aveva reclamato oltre 33 anni di reclusione) si è astenuto dalla linea indicata dal procuratore generale di Firenze Calamari il quale già prima dell'inizio del processo aveva sollecitato una punizione e un ammorbidente con i tre chi si batte per la democrazia nel nostro paese.

Il folto pubblico presente in aula alla lettura della sentenza ha espresso più volte il proprio dissenso. La condanna più grave è stata inflitta a Edouardo Giromini (2 anni e 4 mesi) e Domenico Piccini (2 anni e 4 mesi) e 10 giorni) a Edouardo Giromini (2 anni e 2 mesi) a Marcello Sbrana (2 anni e 2 mesi) a Mauro Canderli (1 anno e 6 mesi) a Roberto Rosso (due anni e 4 mesi) ad Alberto Falchini (2 anni e 2 mesi) e per i minori per Alessandro Gianotti (9 mesi) Gianfranco Bertelli (8 mesi) Roberto Morini (2 anni e 2 mesi) e Giuseppe Pace Pietro Masi un mese. Questi ultimi beneficiano della condizionale.

Sono stati assolti con varie motivazioni. Romano Luigi schi Nicola Campobasso Romano Palazzo Nicola Pelusi Piero Rosadini Marco Moiaci Sergio Gattai Valdo Giamoni Vincenzo Danna Domenico Sabbieti Maurizio Fantozzi e Mario Campani. La seduta antimilitarista è stata dedicata all'arringa dell'avvocato Giovanni Sorbi al quale era affidata la difesa di otto imputati.

L'avvocato Sorbi nella prima parte del suo intervento ha affrontato gli aspetti generali di questo procedimento mettendolo a fuoco sui punti di rilevante importanza: il 27 ottobre non vi fu preordinazione negli atti dei dimostranti che si mossero spontaneamente indignati dalle prepotenti provocazioni fasciste. Invece messo in atto un preordinato piano di repressione deciso dall'alto la manifestazione non si protrasse oltre le 21.30 (mentre gran parte dei dimostranti si erano avventurati dopo mezzanotte) la scarsa credibilità di «certi» riconoscimenti e la nullità della maggior parte di essi. L'inaspettabilità delle aggressioni del «concorso» in corso sul «blocco stradale» (che contrasta con la Costituzione) la cui natura deve essere considerata «reato istantaneo» contrariamente alla tesi dell'accusa che per di più lo ha giudicato come reato compiuto al fine di commettere uno successivo con ciò qualificando diversamente la volontà della gente.

Anzi per la precisione sul tanto discusso Lungarno «Barile» non furono erette barricate di sorta — diversamente da come avevano dichiarato il dottor Tronca della «squadra politica» di Pisa e altri — ha ribattito l'avvocato Sorbi presentando alla fine della sua arringa un «teste bomba» che ha fatto crollare il «castello di carte» eretto dalla polizia. Ha chiamato sul banco dei testimoni l'appuntato dei carabinieri Nicola Boi il quale fece servizio sul Lungarno «Galilei» dalle 21 del giorno 27 fino alle 5 del 28. «Non c'erano barricate — ha detto — ma due capre ferrate da tubi di ferro che potevano essere e furono rimossi più volte. Da una parte stavamo noi e dall'altra numerose persone con le quali non vi fu alcuno scontro».

La testimonianza del Boi conferma un fatto di estrema importanza: fino alle 20.30 vi fu «scatenamento» delle violenze poliziesche dopo di che le «forze dell'ordine» iniziarono l'opera di rastrellamento verso presenze districte. L'avvocato Sorbi ha affermato poi che i sei verificati arresti indiscriminati e riconoscimenti illegali e quindi di «soffermamento» della posizione dei suoi difesi (Canderli Sbrana Fantozzi un ragazzo di 16 anni arrestato mentre si recava a riprendere il suo motorino) Falconi Guarnotti Moracchini e Masi un giovane che la madre trascinò fuori della manifestazione prima che fosse arrestato. L'avvocato Sorbi ha affermato che per tutti gli imputati in ogni caso la libertà provvisoria.

Infine la replica del P.M. dott. Nicastro che ha polemizzato con alcuni avvocati (per la presunta strumentalizzazione politica del processo) e direttamente con noi sul problema del «concorso di reato» e ha concluso accogliendo alcune eccezioni della difesa chiedendo la riduzione della pena (da mantenere entro i limiti della condizionale) per cinque imputati.

## Odioso gesto del governo democristiano

# NEGATI A 70 MILA CIECHI miglioramenti della pensione

70 mila ciechi sono di nuovo in agitazione e minacciano di ricorrere a forme di protesta clamorose per ottenere il diritto ad una pensione di giusta diritto che il governo Rumor ha negato proprio nel momento in cui si accinge a dare le dimissioni. Un atto che dopo nuove proteste e agitazioni in Colombia si è deciso con una comunicazione scritta al governo ad assicurare che per l'esercizio 1970 è stato predisposto un primo stanziamento di 11 miliardi e che si sta lavorando alla proposta di legge. Andreotti Pirelli ha detto di non essere in grado di assicurare che per l'esercizio 1970 è stato predisposto un primo stanziamento di 11 miliardi e che si sta lavorando alla proposta di legge.

La proposta di legge è rimasta bloccata per lungo tempo in seguito alle nuove pressioni dei ciechi ed alla minaccia di nuove manifestazioni il governo prese in esame il provvedimento. A questo punto il ministro Colombo negò la copertura finanziaria. Ora che dopo nuove proteste e agitazioni in Colombia si è deciso con una comunicazione scritta al governo ad assicurare che per l'esercizio 1970 è stato predisposto un primo stanziamento di 11 miliardi e che si sta lavorando alla proposta di legge.

La risposta dei ciechi è stata immediata. Ieri il consiglio nazionale del Unione si è riunito in «adunanza straordinaria» ed ha approvato un ordine del giorno in cui pur esprimendo apprezzamento per la presa in esame del provvedimento ribadisce la decisione di vedere approvata la legge nella sua interezza.

## Per obiezione di coscienza 69 giovani in carcere

69 giovani in carcere per obiezione di coscienza. Sono i militanti del movimento per la pace che si sono rifiutati di prestare servizio militare. Sono i militanti del movimento per la pace che si sono rifiutati di prestare servizio militare. Sono i militanti del movimento per la pace che si sono rifiutati di prestare servizio militare.

## Carlo Degl'Innocenti

La CGIL ha rivolto un appello ad un milione e mezzo di edili e lavoratori dei settori organzzati chiedendo di mandare tutti alla lotta per lo sciopero di domani. Adesione alla giornata di lotta sono venute dalle tre organizzazioni dei lavoratori delle assicuratrici che si asterranno un'ora e gli indipendenti delle aziende autonome di soggiorno e cura. In questo vasto fronte ancora una volta teniamo a distinguere i socialisti e i comunisti dal resto del fronte ancora una volta teniamo a distinguere i socialisti e i comunisti dal resto del fronte ancora una volta teniamo a distinguere i socialisti e i comunisti dal resto del fronte.

In tutte le province sono state definite le modalità per lo sciopero generale di due ore proclamato per domani dalla CGIL Cisl e Uil. Migliaia di assemblee nei luoghi di lavoro man festano daranno ancora una volta l'esatta misura della forza di milioni di lavoratori italiani. Sarà non solo una grande giornata di lotta contro la repressione in difesa della libertà democratica che ma anche una giornata di «offensiva» delle masse popolari italiane impegnate nella battaglia per le grandi riforme sociali dalla casa al servizio sanitario alla riforma fiscale.

Le industrie si fermeranno i mezzi di trasporto rimarranno bloccati. Per i ferrovieri si prevedono tre fermate di mezz'ora dalle 9.30 alle 10 dalle 10 alle 15.30 dalle 22 alle 23.30. Il tentativo reazionario di colpire duramente la classe operaia e i sindacati dirigenti e attivisti dei partiti di sinistra del nostro Partito giovanile e studenti per far arrestare il movimento di lotta è quindi una pesante risposta unitaria di massa. Nel quadro delle iniziative che si concretizzeranno in migliaia di assemblee nei luoghi di lavoro i segretari confederali della CGIL sono impegnati a Roma (Lama) a Milano (Giunti) a Napoli (Scheda) a Terni (Montagnani) a Torino (Guerra) a Ferrara (Verzelli) a Perugia (Foa) a Brindisi (Forni) a Pisa (Boni) a Varese (D'ò).

## Significative considerazioni della rivista dei gesuiti

# «Civiltà cattolica» denuncia l'ondata repressiva

La repressione non passerà questa parola d'ordine per i giorni e giorni è risuonata nelle manifestazioni che si sono già svolte in tutto il paese. Sarà domani ripetuta nelle fabbriche negli uffici nelle università nelle scuole in ogni luogo di lavoro insomma. «La repressione non passerà questa parola d'ordine per i giorni e giorni è risuonata nelle manifestazioni che si sono già svolte in tutto il paese. Sarà domani ripetuta nelle fabbriche negli uffici nelle università nelle scuole in ogni luogo di lavoro insomma. «La repressione non passerà questa parola d'ordine per i giorni e giorni è risuonata nelle manifestazioni che si sono già svolte in tutto il paese. Sarà domani ripetuta nelle fabbriche negli uffici nelle università nelle scuole in ogni luogo di lavoro insomma.»

La repressione non passerà questa parola d'ordine per i giorni e giorni è risuonata nelle manifestazioni che si sono già svolte in tutto il paese. Sarà domani ripetuta nelle fabbriche negli uffici nelle università nelle scuole in ogni luogo di lavoro insomma. «La repressione non passerà questa parola d'ordine per i giorni e giorni è risuonata nelle manifestazioni che si sono già svolte in tutto il paese. Sarà domani ripetuta nelle fabbriche negli uffici nelle università nelle scuole in ogni luogo di lavoro insomma.»

## All'Università di Roma

# Decine di docenti contro le violenze dei fascisti

Novant' docenti e assistenti dell'Ateneo romano hanno inviato al rettore D'Avack una lettera in cui protestano contro le violenze della teppa fascista. Nella lettera i docenti fra cui Lucio Lombardo Radice Giorgio Tecco Giorgio Morpurgo Piero Salhani Paolo Chiarni Luigi Conti Claudio Colacicco denunciavano la ripresa accentuata dello sciozismo e delle più svariate manifestazioni di apologia del fascismo in atto nel paese come a Torino a Napoli Milano e nell'Ateneo romano. I firmatari della lettera rilanciano come tutti i reati commessi dai gruppi neo-fascisti a sostanzialmente ignorati. Per quanto riguarda l'università i docenti di varie discipline (la facoltà di legge e medicina) vedono accaniti i sopraluoghi di gruppi di studenti una teppa di cui si genera di figura i sovietici armati ben noti alla polizia.

gli studenti democristiani e di sinistra «Solo così — termina la lettera — si eviterà il riprodotto di una situazione analoghi a quella culturale con la morte di Paolo Rossi».

## I giornalisti sardi chiedono il congresso della Federazione della stampa

Il consiglio direttivo della Federazione della stampa sarda ha chiesto il congresso ordinario per il 1970 a quanto più presto e in una nuova sede. La Federazione della stampa sarda ha chiesto il congresso ordinario per il 1970 a quanto più presto e in una nuova sede.

## Elezioni sorpresa (e truffa) per le mutue contadine?

La Federazione delle Casse di mutue contadine di Roma ha denunciato la truffa delle elezioni per il rinnovo della stampa contadina. La Federazione delle Casse di mutue contadine di Roma ha denunciato la truffa delle elezioni per il rinnovo della stampa contadina.